



Inventa un Film: il cinema che vince

Lenola Il Festival internazionale ideato da Ermete Labbadia assegna i premi tra gli applausi

IL PODIO

Un lungo elenco di nomi, a dimostrazione del valore che ha assunto ormai il Festival Inventa un Film. La kermesse da venti anni, in quel di Lenola, continua a richiamare registi da tutta Italia e dall'estero, e sempre un pubblico presente e appassionato. No, non conosce battute d'arresto la manifestazione ideata dall'Associazione culturale "Cinema e Società", presieduta dal tenace Ermete Labbadia, e resa possibile grazie al sostegno della Regione Lazio, della Fuis (Federazione Unitaria Italiana Scrittori), dell'Amministrazione comunale e della XXII Comunità Montana, senza dimenticare le donazioni che si rivelano preziose al fine di mettere in moto una macchina del genere.

Nella serata conclusiva del Festival, la giuria di esperti composta da Simone Isola, Emanuela Panatta, Francesco Apolloni, Simone Di Conza, Walter Lippa e Quintino Di Marco, ha assegnato gli ambiti premi. Una scelta non facile, considerata la qualità delle opere in concorso. Ogni concorso serio obbliga però una decisione, e questo è stato il risultato:

Cortometraggi autori italiani

"Il regalo di Alice" di Gabriele Marino ha vinto l'edizione 2018, seguito nell'ordine da "Cani di razza" di Riccardo Antonaroli e Matteo Nicoletta, e da "Rocky" di Daniele Pini.

Il Premio Migliore Regia è andato a "Il regalo di Alice" di Gabriele Marino, e quello per la Migliore sceneggiatura a Lorenzo Sepalone per il film "Ieri e domani".

Lorenzo Di Nola ha conquistato il Premio "Migliore fotografia" per "Piove" di Ciro D'Emilio.

Migliore Attore: Antonio Fol-

letto per "L'avenir" di Luigi Pane, mentre Migliore attrice è risultata essere Gaya Carbini per "Denise" di Rossella Inglese.

Il Premio Migrantes Sprar Comune di Lenola è andato a "Piove" di Ciro D'Emilio, e il Premio Fusi a "La giornata" di Pippo Mezzapesa.

Gli altri riconoscimenti:

Premio Messaggio importante a "Magic Alps" di Andrea Brusa e Marco Scotuzzi e a "La giornata" di Pippo Mezzapesa.

Migliore colonna sonora ad Alessandro Bonfanti per "Rocky" di Daniele Pini.

Il Miglior montaggio è di Marco Spoletini per "L'avenir" di Luigi Pane, il Premio del Pubblico è andato a "Cani di razza" di Riccardo Antonaroli e Matteo Nicoletta.

Da segnalare anche la Menzione speciale a "Je ne veux pas mourir" di Massimo Loi e Gianluca Mangiaciutti.

Lungometraggi "Oro invisibile"

La sezione è nata al fine di mettere in luce opere meritevoli ma non



Ugo Porcelli, Daniela Poggi ed Ermete Labbadia, sotto Riccardo Antonaroli

pienamente inserite nei circuiti delle sale cinematografiche.

Ha vinto "Appennino" di Emiliano Dante.

Miglior regia: Fabio Massa per

"Aeffetto Domino"

Miglior sceneggiatura: Alfredo Arciero e Alessio Billi per "Il viaggio" di Alfredo Arciero

Miglior documentario: "Essere

Gigione" di Valerio Vestoso.

Miglior attore: Francesco Montanari per "Le verità" di Giuseppe Alessio Nuzzo ma stesso premio anche al cast de "Il viaggio".

La Migliore attrice della edizione 2018 è Daniela Poggi, per l'intenso ruolo che svolge ne "L'esodo" di Ciro Formisano (il film ha ricevuto anche il premio del pubblico).

Daniele Trani ha vinto con "Daitona" di Giovenga il Premio per la Migliore fotografia.

Tra gli altri riconoscimenti, la Miglior colonna sonora a Salvo Vassallo ("Aeffetto Domino" di Fabio Massa), Miglior montaggio a Valerio Vestoso ("Essere Gigione"), Messaggio importante per "La cena di Toni" di Elisabetta Pandimiglio.

L'organizzazione del Festival ha assegnato infine il premio al Miglior Film: lo ha vinto "Le verità" di Giuseppe Alessio Nuzzo. ●

Gli altri riconoscimenti

Riflettori anche sulle scuole

Un coinvolgimento che ha puntato su giovani e studenti

LE SEZIONI

Per la sezione "Animazione internazionale", il primo premio è andato a "Negative space" di Max Porter & Ru Kuwahata, mentre la sezione cortometraggi "Lenolafilmfestival" è stata conquistata da "Sing" di Kristof Deak. Tra gli altri riconoscimenti, quello alla Miglior regia è andato a "A gentle night" di Qiu

Yang; Migliore sceneggiatura a "Sing" di Kristof Deak. Migliori attore e attrice, sono risultati essere rispettivamente Rich Fox per Game di Jeannie Donohe e Marta Nieto per "Madre" di Rodrigo Sorogoyen.

Il pubblico ha dato il suo voto a "9 pasos" di Marisa Crespo e Moisés Romera.

Anche la Scuola è stata grande protagonista al Festival, con una sezione ad essa riservata. A vincerla "Ho visto la luna" del Liceo Classico Statale Ugo Foscolo di Albano Laziale (Luca Piermartiri).

Secondo premio: "Frutta sec-

ca" dell'I.C. 49° Toti Borsi Giurleo di Napoli (Giovanni Bellotti). Terzo premio a "Il branco" dell'Istituto Giulio Cesare Sabaudia, Primaria di Borgo Vodice (Luca Argentesi, Laura Elmonetto).

Concorso Fotocanzone

Primo premio a "Donne" di Andrea Materni. Secondo Premio a "Gente" di mare di Caterina Farina. Terzo premio per "Albachiara" di Danilo Ruscio.

Quarto classificato: "Cade la neve" di Laura Donati, mentre al quinto posto chiude la classifica "Una città per cantare" di Davide Tedesco. ●

Se Marsiglia "batte" Sperlonga

Francia La festa dei santi Leone e Rocco patrimonio culturale

L'APPUNTAMENTO

Riceviamo, e volentieri pubblichiamo, dal poeta Leone D'Ambrosio.

Quando nel '700 gli sperlongani adottarono come Santi protettori del loro piccolo borgo marinaro San Leone Magno e San Rocco avranno avuto i loro buoni motivi di fede. Il primo, Papa Leone Magno aveva mediato con gli invasori più feroci e fatto ritirare Attila, il terribile Flagello di Dio. Il secondo, San Rocco, aveva guarito dalla peste in un periodo di malanni incurabili, migliaia e migliaia di appestati. Dunque, sono questi i motivi per cui gli sperlongani decisero di affidare al Papa mediatore e al Santo guaritore la protezione del paese, troppe volte finito sotto l'assedio dei corsari turchi nel XVI secolo.

Sebbene il calendario liturgico

dedichi il 10 novembre a San Leone Magno e il 16 agosto a San Rocco, la tradizione vuole che vengano festeggiati insieme; e da un bel po', non si sa bene perché, questa festa patronale è stata spostata dalla prima domenica d'agosto a quella di settembre. Nelle processioni, che si svolgevano un tempo lungo la spiaggia di ponente, snodandosi per i vicoli stretti e le ripide scalinate, gli uomini portavano sulle loro spalle le statue dei Santi vestiti di offerte e di oro, mentre le donne scalze invocavano con canti la grazia o il miracolo, per poi festeggiare tutti insieme nella piazza principale del paese e ricevere la benedizione dal sagrato della chiesa. Oggi tra nuovi eretici e nuovi barbari la tradizione purtroppo si sta pian piano affievolendo. A Sperlonga più che a Marsiglia.

Se gli sperlongani di Sperlonga fanno quasi fatica a mantenere

viva questa tradizione, con una nuova generazione proiettata più verso l'effimero, gli sperlongani di Marsiglia continuano a imporsi fortemente in una realtà multiculturale ancora più difficile, in una delle città più globalizzate francesi. Io ho vissuto le due realtà, quella marsigliese e quella sperlongana, le conosco bene sin da quando ero piccolo, ma posso dire che i nostri sperlongani-marsigliesi sono stati più bravi per caparbietà e per fede. La Fête de Saint Léon et de Saint Roc Patrons de Sperlonga, è stata dichiarata patrimonio culturale della Francia, con un decreto del Ministero della cultura francese.

Ogni anno, il 10 novembre, il quartiere di Saint-Jean si trasforma in una piccola Sperlonga: la processione con tanta di banda musicale a seguito venuta da Ventimiglia raggiunge il Vieux -Port dove i pescatori con i loro battelli



La Festa di San Leone Magno e San Rocco è oggi un "patrimonio" culturale

salutano le statue dei due santi per poi proseguire fino alla Cathédrale de la Major e partecipare così alla santa messa celebrata dal parroco Don Alain Ottonello. Insomma, la comunità Sperlongana di Marsiglia crede ancora in questa festa, nei valori tramandati dai loro padri, costretti a lasciare la loro terra natia e a crearsi una nuova realtà. Questi valori non sono stati dimenticati neanche dalla nuova generazione, ecco perché ogni anno un pezzo di Sperlonga si riunisce a Marsiglia, fiero della propria storia. ●